

# C.G.M CALABRIA E BASILICATA UTENZA SERVITA ANNO 2005



# **Indice**

## **Premessa**

1. *Analisi del contesto di riferimento: Calabria e Basilicata*
2. *La situazione: i comportamenti dei giovani in Calabria e Basilicata*
3. *Il satanismo in Calabria (un fenomeno che coinvolge le nuove generazioni)*
4. *Malattia mentale e devianza*
5. *L'abuso sessuale*
6. *Immigrazione e devianza*
7. *Analisi statistica dei flussi di utenza dei Centri di prima accoglienza, degli istituti penali minorili, degli Uffici di servizio sociale per Minorenni, delle Comunità ministeriali e convenzionate: della Calabria e Basilicata*
8. *Dati USSM*
9. *Analisi socio-statistica dati mediazione penale minorile 2005*

## **Conclusioni**

## **PREMESSA**

*Il Centro per la Giustizia Minorile della Calabria e Basilicata, come tutte le Amministrazioni dello Stato, sta vivendo da tempo un forte cambiamento determinato da diverse variabili.*

*In questa particolare ottica di cambiamento si inserisce il progressivo attivarsi di un'azione circolare portata avanti, su direttive ben precise, dal Centro e legata alle potenzialità latenti e manifeste di una situazione territoriale come quella della Calabria e Basilicata: dove è alta la concentrazione di molte istituzioni pubbliche, realtà del Terzo Settore, del Volontariato che andavano coinvolte nella firma di accordi di programma.*

*Questo elemento strutturale ha creato condizioni particolarmente favorevoli per dare piena attuazione ad un doppio obiettivo prioritario: la progettazione condivisa rivolta ai minori dell'area penale e la gestione partecipata.*

*La forte innovazione programmatica è testimonianza dell'attenzione e dell'impegno che il CGM ha voluto porre nell'affrontare un sistema di operatività che punta alla qualità e alla quantità dei risultati, in termini di obiettivi che coinvolgono tutto il mondo della Giustizia Minorile.*

*In questo quadro un posto di rilievo viene dato alla creazione di un sistema informativo, di analisi, che permetta di approfondire le informazioni sulla condizione, tipologia d'utenza che transita presso i Servizi dipendenti.*

*Una razionale e sistematizzata raccolta di dati si pone, infatti, come snodo cruciale nel sistema d'interventi e dei servizi sociali rivolti a questa particolare utenza e diventa propulsore di processi di programmazione, gestione e valutazione.*

*I dati pubblicati nella presente relazione, che si riferiscono ad un arco temporale ben preciso, anno 2005, consentono di evidenziare le criticità e offrono spunti di riflessione, di suggerimento per programmare, realizzare politiche sociali più rispondenti alle reali necessità della nuova tipologia d'utenza.*

*La continua attività di raccolta e di organizzazione dei dati che il Servizio Tecnico di questo Centro porta avanti nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, viene documentata nella stesura di Rapporti con cadenza semestrale e annuale.*

*I dati raccolti e presentati sono tratti da fonti ufficiali, quali: i Servizi Minorili della Calabria e Basilicata.*

*I dati “grezzi” utilizzati sono stati elaborati e sistematizzati, e hanno permesso di predisporre schede statistiche relative al “mondo” dei minori che afferiscono ai Servizi.*

*La ricerca qualitativa-quantitativa dei dati disponibili è una metodologia di ricerca che fornisce contributi conoscitivi peculiari e unici, consentendo di acquisire e verificare informazioni e conoscenze, e che risulta utile per misurare l'intensità del fenomeno criminalità.*

*La diversità delle fonti utilizzate per la ricerca, e la specifica articolazione degli argomenti offre agli operatori dei Servizi Minorili, del Settore, agli Operatori politici, agli Operatori dei mezzi di comunicazione, uno strumento completo sulle informazioni statistiche, un quadro socio-demografico della Calabria e della Basilicata.*

*I dati permettono di indagare e mettere alla luce il fenomeno della devianza minorile, per il quale non si hanno rilevazioni correnti e quindi costituiscono uno spaccato su una realtà fino a ora conosciuta solo parzialmente. Costituiscono un prezioso strumento sia per sviluppare progetti, risposte operative, sulla base della conoscenza dei bisogni, sia predisporre iniziative per informare in modo più corretto la pubblica opinione sulla reale dimensione del fenomeno criminalità minorile, in Calabria e Basilicata, su cui, talvolta, si discute più sulla base di sensazioni ed emozioni che di conoscenze precise.*

***E' importante, sottolineare, che la ricerca e l'analisi si basa anche su conoscenze che riguardano il contesto socio-economico delle regioni: Calabria e Basilicata; tiene conto dei consumi culturali dei giovani, della criminalità organizzata , dell'immigrazione nel Sud, di un fenomeno tipico della modernità, il proliferare delle sette sataniche che coinvolge il mondo dei giovani, in quanto si rende necessario osservare, in una macro visione, lo scenario in cui si radica il fenomeno criminalità minorile.***

*Uno dei modi più usuali di lettura del fenomeno criminalità minorile e punto di partenza per ogni ulteriore riflessione sociale è quello di considerarlo radicato in un territorio, un insieme composito e stratificato di elementi, che vanno da quelle che sono le caratteristiche più semplici, e relative al modo di essere della sua*

popolazione, fino a quelli che sono i tratti più salienti della sua organizzazione economica, culturale, sociale, politica.

**La presente relazione, la razionale raccolta di dati, con l'utilizzo di una metodologia di ricerca e analisi non casuale, è stata realizzata, su indirizzo di questa Direzione, su precise direttive della Direzione del Centro, nella persona del Dott. Angelo Meli per relativa supervisione, e dalla consulente sociologa Antonia Posca e dall'educatrice e referente del Servizio Statistico dello scrivente CGM, Antonietta Loprete.**

**In allegato si trasmettono le schede, che fanno parte integrante della presente nota, relative al flusso di utenza minorile, anno 2005 .**

### **1. Analisi del contesto di riferimento: Calabria e Basilicata**

Tutti gli studi sulla **regione calabrese** individuano gravi carenze nei settori infrastrutturali: insufficienza della rete dei trasporti, indisponibilità di aree attrezzate, carenza di formazione professionale nella manodopera, burocrazia ipertrofica.

Tutti questi ostacoli, certamente rilevanti, sono resi ancor più gravi dall'inefficienza di molte amministrazioni locali e dalla presenza radicata del crimine organizzato.

**Peculiarità della patologia calabrese è proprio il carattere pervasivo dell'attività della 'ndrangheta, capace di infiltrarsi in ogni settore dell'economia. Sono tre le tipologie di reati cui si dedica principalmente la mafia calabrese: le estorsioni, il traffico di stupefacenti e quello di armi.**

La 'ndrangheta ha consolidato il proprio controllo dell'area di origine coniugando il modello tradizionale di intimidazione, in ogni settore economico e socio-politico, con una più dinamica imprenditorialità illegale da essa stessa prodotta.

Sul primo versante è confermato l'esercizio di una generalizzata pressione estorsiva per favorire l'infiltrazione e la collusione nella gestione degli appalti, con una significativa ed allarmante novità costituita dai numerosi attentati ad amministratori e funzionari pubblici.

Degni di rilievo sono le osservazioni che indicano come anche la “ndrangheta” abbia iniziato una modifica della propria strategia, che mira a smussare i picchi di maggiore allarme sociale, capaci di innescare meccanismi reattivi da parte dei cittadini e dello Stato (vedi l’abbandono dei sequestri di persona), per orientare la propria attività verso le più lucrose appropriazioni dei flussi di denaro pubblico.

**Sul piano della capacità imprenditoriale criminale, è comprovata la consolidata posizione di vertice assunta dalla “ndrangheta” nel narcotraffico internazionale, in cui utilizza ogni moderno sistema globale per fare emergere il proprio ruolo strategico, a livello mondiale, nelle relazioni con i gruppi di narcos sudamericani, spagnoli, albanesi ed olandesi.**

La Calabria è tra le regioni meno sviluppate d’Italia e uno studio effettuato dalla Banca d’Italia, mette in evidenza come l’economia della Calabria ha mostrato un sensibile rallentamento rispetto agli anni precedenti.

Uniche note positive sono registrabili nel settore delle costruzioni e nel settore turismo, grazie alla ripresa dei flussi dei viaggiatori stranieri sul territorio regionale.

La Calabria si presenta come una regione ad intensa attività culturale, considerando, soprattutto, che il sistema regionale dell’offerta formativa e d’innovazione è strutturato intorno ai tre Atenei regionali, l’Università della Calabria di Cosenza, l’Università Magna Graecia di Catanzaro e l’università degli Studi del Mediterraneo di Reggio Calabria, ed agli Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Pur stretta tra Calabria, Campania e Puglia (tutte regioni caratterizzate da forte presenza criminale) **la Basilicata**, con i suoi abitanti, potrebbe sembrare un’isola felice, priva di fenomenologie criminose di tipo organizzativo. Tuttavia, almeno, **come area di transito**, anche questa regione è oggetto d’interesse da parte della criminalità e il fenomeno è destinato ad incrementarsi in relazione allo sviluppo dell’industria estrattiva petrolifera, di quella automobilistica e di quella turistica.

Questa regione è, pertanto, interessata ad incrementare i livelli di sicurezza, soprattutto, nell’ambito ambientale, settore questo in cui la Regione ha predisposto uno specifico “Osservatorio” regionale.

**I comportamenti devianti si manifestano soprattutto nelle zone maggiormente investite dal cambiamento (Matera, Melfi e Potenza) dove, sia pure lentamente, stanno emergendo segni e movimenti di**

**trasformazione sociale e culturale prodotta anche dalla presenza di investimenti industriali.**

**Il territorio lucano, per quanto precario socialmente ed economicamente, è ancora saldo e rigido rispetto ai propri canoni morali, anche se tradizionali ed impostati su valori fissi e stabili della cultura rurale.**

*In Basilicata, comunque, la carenza di determinate strutture, di servizi sociali, l'assenza di un futuro lavorativo e occupazionale, sono variabili che determinano e facilitano la devianza; quasi sempre, comunque, nel quadro di una delinquenza tradizionale.*

*Di fronte ad un mercato del lavoro non particolarmente ricco di opportunità, i giovani lucani rispondono offrendo un atteggiamento particolarmente flessibile, e che denota una consistente propensione al lavoro autonomo e a svolgere un'attività lavorativa in proprio, soprattutto i giovani maschi.*

*In generale e in sintesi il quadro della realtà lucana è segnato da una scarsa opportunità economiche:*

*crisi dell'agricoltura, fermi i progetti di deindustrializzazione, non del tutto sfruttate le potenzialità turistiche;*

*diffusione della criminalità economica e organizzata di tipo mafioso delle regioni vicine:*

*uso e spaccio di droga, delinquenza mobile proveniente da Puglia e Calabria, diffusione di una mentalità criminale, organizzazione del crimine, diffusione della delinquenza minorile.*

*Le conseguenze di questa particolare **realtà economico-sociale della Calabria e della Basilicata** si sentono: sul piano economico sociale: alto tasso di disoccupazione, drammatica ricerca del primo posto di lavoro, soprattutto per diplomati e laureati; sul piano dello sviluppo della personalità giovanile: dimensione defuturizzata, incertezza verso il futuro, mancanza di ingegno, responsabilità, diffusione della rassegnazione, passività e sfiducia.*

*L'attuale particolare periodo storico è caratterizzato da: crisi delle istituzioni, crisi della politica, mancanza di punti di riferimento, mancanza di memoria storica, caduta di valori e ideali, filosofia dell'apparire e dell'esteriorità.*

## **2.La situazione: i comportamenti dei giovani in Calabria e Basilicata**

*I risultati quantitativi di una ricerca condotta in Calabria in riferimento ai consumi culturali dei giovani evidenzia che i comportamenti dei giovani in questa regione sono analoghi a quanto si riscontra in altre parti d'Italia." I giovani oggi non leggono, "la televisione e i nuovi media hanno ormai sottratto spazio alla lettura".*

*La differenza più importante tra i giovani calabresi e quelli di altre regioni è che i giovani calabresi possono contare meno di altri coetanei sull'esempio della lettura dei genitori o dei nonni, o su ricche biblioteche di casa. Si devono confrontare con un sistema di librerie piuttosto povero, se non dal punto di vista numerico, certamente dal punto di vista dell'ampiezza e dell'assortimento dell'offerta.*

*L'agglomerato urbano di Cosenza e dintorni, è quello dove sono concentrate le più grandi librerie della regione, ma si tratta, comunque, di librerie non confrontabili per numero e assortimento con quelle di città più ampie.*

*La ricerca effettuata sul campo ha fatto emergere, in Calabria, che leggono di più le ragazze che non i ragazzi e che esiste una netta correlazione fra lettura ed associazionismo: leggere libri favorisce in modo particolare la propensione alla partecipazione civile.*

**La Calabria** vanta un'alta incidenza di laureati tra i residenti di 25 anni e più, insieme al Lazio e alla Liguria, e una percentuale più consistente di persone di 11 anni e oltre senza alcun titolo di studio, **insieme alla Basilicata.**

*In Basilicata si registra il tasso di conseguimento di titoli di istruzione secondaria e superiore più alti della media nazionale; la distribuzione per sesso dei diplomi di scuola media superiore evidenzia una maggiore frequenza femminile.*

*Per quanto riguarda invece il conseguimento del diploma di laurea, le giovani donne lucane, in controtendenza rispetto al dato nazionale, sono numericamente in minoranza rispetto ai giovani uomini.*

*Gli indici di dispersione scolastica sono molti alti, in Calabria e in Basilicata, e per quanto riguarda la Calabria la provincia in cui la dispersione scolastica più alta è Crotone.*

*Nel corso degli ultimi anni, è importante sottolineare, una caratteristica del piano demografico lucano che meriterebbe senz'altro un'approfondimento.*

*Una vita media sempre più elevata e il calo della fecondità contribuiscono in modo determinante all'invecchiamento della popolazione, e pertanto, la Basilicata risulta*

*una delle regioni più “vecchie” del Mezzogiorno (solo Abruzzo e Molise presentano un indice più elevato), ma presenta ancora valori distanti da quelli registrati complessivamente in Italia.*

*E’ importante sottolineare, che i giovani in Basilicata sono organizzati in molte associazioni di volontariato.*

*Si tratta, più che altrove, di militanti in età giovanile o giovani – adulti, in relazione alla più recente formazione media delle compagini lucane.*

*Il volontariato lucano organizzato, che rappresenta una bella realtà territoriale, si è sviluppato recentemente, ma manifesta una discreta capacità di copertura, dato il suo raggio di azione. Si registra, inoltre, un’unione di queste forze con i soggetti pubblici, una certa disponibilità alla collaborazione per muovere le politiche sociali locali, la propensione a fare rete con altre organizzazioni di terzo settore, peraltro abbastanza vivaci e presenti in Basilicata.*

*La finalità dell’azione solidaristica lucana è più orientata **alla promozione sociale e alla prevenzione**, mentre lo è meno rispetto alla gestione di servizi.*

*Questi connotati peculiari del volontariato organizzato regionale , il lavoro realizzato sul territorio spiegano quanto siano vivi fermenti positivi che coinvolgono e aiutano i giovani della lucania, e in un certo senso, a dare spiegazione del basso coinvolgimento dei minori del territorio in atti di devianza.*

### **3.Il Satanismo in Calabria( un fenomeno che coinvolge le nuove generazioni)**

*Il nuovo rapporto **sulle sette sataniche** in Italia mette in evidenza, che tra le regioni più interessate possiamo ascrivere la **Calabria**, insieme alla Lombardia, Lazio, Veneto, Piemonte, Sardegna, Sicilia, Campania, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Marche, Liguria.*

*Tra le meno interessate, invece, abbiamo la **Basilicata**, con l’Umbria, Trentino A.A., Abruzzo, Molise, Friuli V.G., Valle d’Aosta.*

*Il Satanismo è una dottrina che promuove una serie di azioni rituali, che usa la magia nera e ha per oggetto l’adorazione della componente negativa della teologia giudaico-cristiana.*

*Il sacerdote è il punto di riferimento degli adepti.*

**Quest'ultimi sono innanzitutto giovani.** Le motivazioni che spingono l'adesione a tali gruppi sono la prevalenza dell'averе sull'essere, noia, curiosità, gusto del proibito e dell'ignoto, stato di depressione, ignoranza, la solitudine.. Sono giovani, minori che stanno crescendo e sono bisognosi di sostegno familiare.

Il momento importante è la celebrazione della messa in cui si consumano riti orgiastici, atteggiamenti, discorsi ed espressioni sacrileghe. Il veicolo privilegiato per la diffusione del satanismo è Internet, il passa parola e gli annunci pseudo-anonimi sui giornali di inserzioni gratuite.

Il satanismo è un fenomeno in crescita, e uno studioso calabrese ha scoperto la prima organizzazione di satanisti in Calabria, che nasce nel 2000, ed è attiva precisamente a Catanzaro Lido. E' denominata Triangolo Nero ed è presente con un loro sito anche in rete allo scopo di fare proseliti e di esprimere liberamente la propria fede.

**Hanno riconoscimenti e rapporti con altre organizzazioni sataniche note.**

Alcuni studiosi di crimini satanici sostengono, addirittura, che in Calabria, esistono aspetti di un certo satanismo criminale e autolesionista, che si è portati a trascurare, spesso celato nella cronaca sotto forma di un apparente scoppio di follia, e invece dietro potrebbero esserci influenze e spiegazioni particolari, nascoste ed esoteriche.

#### **4. Malattia mentale e devianza**

Indagini recenti condotte dall'Istituto di Studi e Ricerche della Caritas italiana, sulla devianza e criminalità minorile in Italia, evidenziano alcune caratteristiche specifiche del fenomeno.

Rispetto al passato in cui l'atto deviante minorile era diffusamente legato a variabili ben precise: condizioni socio-economiche familiari, svantaggi socio-culturali, e non si registravano disturbi significativi della personalità di quei minori che commettevano reati, oggi, gli operatori dei Servizi Minorili segnalano la presenza di molti casi di minori devianti **con problemi di disagio psicopatologico.**

In tutta Italia, preoccupano i dati in aumento dei tentati suicidi dei minori fermati, gli stati di ansia e depressione che si registrano.

*Il fenomeno interessa, quasi esclusivamente, gli adolescenti italiani, piuttosto che, i minori nomadi o gli extracomunitari; anche se è particolarmente interessante sottolineare che all'USSM di RC sono stati presi in carico 3 minori stranieri con problematiche psicopatologiche.*

***In particolare, presso i Servizi della Giustizia Minorile della Calabria e Basilicata, nell'anno 2005, sono transitati 11 /minori con problematiche psicopatologiche.***

### **5.L'abuso sessuale**

*Il fenomeno violenza, negli ultimi anni, ha assunto contorni particolari e degni di attenzione, soprattutto se l'analisi si concentra sui minori sia come autori di violenze sia come vittime.*

*L'ISTAT rileva che sono tendenzialmente in aumento i casi di violenza autoaggressiva dei minori (diretta verso se stessi o condotta suicida, tossicodipendenza, alcolismo); e i reati a sfondo sessuale.*

*La cronaca riferisce sempre più di stupri e violenze collettive, di gruppo compiute da minori appartenenti a una fascia di età tra i 14 e i 18 anni.*

*I dati quantitativi evidenziano su tutto il territorio nazionale un aumento considerevole dei casi di violenza sessuale sui minori.*

*Il Telefono Azzurro, che risponde alle richieste di aiuto in tutta Italia, segnala che il numero maggiore di intervento si registra al Nord, ma in generale, esiste una maggiore consapevolezza e coscienza collettiva, ovunque, del fenomeno.*

*L'esistenza del problema è stato riconosciuto e si vuole avere la forza di affrontarlo, scoprirlo e prevenirlo.*

***La pornografia minorile*** è un crimine che rientra nell'abuso sessuale commesso a danno dei minori.

*Povertà, discriminazione, ignoranza, degrado ambientale, modernizzazione repentina e caotica, guerra, e ignoranza sono le cause dello sfruttamento minorile, soprattutto nei paesi in via di sviluppo.*

*Internet risulta essere il canale maggiormente utilizzato, e questo fenomeno si è largamente diffuso a seguito dei continui sbarchi di clandestini.*

*La prostituzione minorile coinvolge ed è gestita dalle organizzazioni mafiose, in quanto permette guadagni e introiti più facili e veloci del mercato della droga.*

*In questi ultimi anni il fenomeno dell'abuso sessuale in Basilicata assume delle connotazioni particolari degni di attenzione.*

*La dimensione inquietante riguarda l'aumento delle segnalazioni degli abusi sessuali sui minori evidenziando, in termini quantitativi, una differenza tra la provincia di Potenza e quella di Matera.*

*Una ricerca sul fenomeno condotta nella Regione, di cui abbiamo dei risultati a disposizione, ha dato attenzione a questa differenziazione e la bassa percentuale di segnalazioni e denunce nella provincia di Matera è legata ad una diversa realtà istituzionale e sociale, rispetto alla quale il fenomeno rimane sommerso.*

*Le molestie a danno dei minori si consuma principalmente in ambito extrafamiliare, con una prevalenza di minori abusati di sesso femminile e una percentuale alta di minori abusati nella fascia d'età compresa tra i 7 e i 10 anni.*

*I fermenti istituzionali, sociali e culturali, in Basilicata, così come in Calabria, rispetto al fenomeno dell'abuso sono diversi e ancora inadeguati; si registra una certa difficoltà al trattamento del fenomeno e una scarsa specializzazione.*

***I minori vittime di abuso sessuale che sono transitati nei servizi dipendenti dal Centro della Calabria e Basilicata sono: 13 minori.***

## **6. Immigrazione e devianza**

*Aumenta la presenza degli stranieri in Calabria e in Basilicata, rispettando la tendenza che si registra in tutta Italia e segnando delle connotazioni particolari in ogni regione.*

*I dati ufficiali mettono in evidenza che è cresciuta la presenza degli stranieri nei penitenziari italiani e riguarda immigrati regolari, ma soprattutto clandestini.*

*Tra i possibili comportamenti devianti possiamo ascriverne uno che è caratteristico ed esclusivo della popolazione straniera: l'ingresso ed il soggiorno illegale sul territorio italiano. Il traghettamento sulle coste italiane, soprattutto , Sicilia, Calabria, Puglia, di immigrati clandestini costituisce, oggi, un 'attività criminale organizzata in maniera capillare. In riferimento al traffico dei clandestini esistono strette connessioni tra i delinquenti stranieri e la criminalità organizzata italiana.*

*Le organizzazioni di stampo mafioso controllano il potere degli stranieri nel Sud, e di conseguenza, si collocano in attività, come quelle contro il patrimonio, che non richiedono un'organizzazione con un elevato radicamento nel territorio.*

*La collettività marocchina risulta essere la prima per il numero di denunciati, arrestati e detenuti. Al secondo posto ci sono gli Albanesi per numero di denunciati e detenuti, mentre sono preceduti dagli ex Jugoslavi per numero di arrestati.*

*I marocchini, controllano in larga parte il contrabbando e insieme ai tunisini e algerini si dedicano al traffico di stupefacenti. Gli albanesi sono specializzati nello sfruttamento della prostituzione, seguiti dagli ex iugoslavi e dai nigeriani.*

*Per quanto riguarda la distinzione di genere, dai dati nazionali emerge che le donne straniere cadono più raramente degli uomini in comportamenti devianti e i reati commessi sono quelli legati alla prostituzione.*

*Le donne straniere, comunque rappresentano una quota notevole delle donne che commettono atti criminali.*

*Degno di particolare attenzione è anche, **il quadro della devianza minorile straniera.***

*Quest'ultimi vengono denunciati soprattutto per reati contro il patrimonio, spaccio di stupefacenti, e il numero delle denunce si concentra particolarmente al Nord, evidenziando una certa analogia con la realtà e la presenza emersa relativamente agli adulti.*

*I ragazzi stranieri in carcere sono sempre più giovani e il numero maggiore di denunce si registra per i minori provenienti dalla ex Jugoslavia, seguono poi quelli del Marocco, dell'Albania, Romania.*

*In particolare, per i minori stranieri che transitano nei servizi della Calabria e della Basilicata ,provenienti da altri Istituti di altre Regioni, il monitoraggio è utile per comprendere l'entità e l'andamento di un fenomeno, che abbiamo visto sia diffuso in tutta Italia.*

***I minori stranieri che hanno fatto ingresso nei Servizi Minorili nel corso dell'anno 2005 sono rispettivamente : C.P.A.di CZ n.5 , CPA di RC n.6 , CPA di PZ n.2 . (Tab.n.1).***

***Nella Comunità di CZ n. 6 , Comunità di RC n. 3 , Comunità di PZ n.3 (Tab.n.2)***

***Nell'IPM di CZ n. 27 , IPM di PZ n. 16.(Tab.n.6)***

*Soffermandoci su una comparazione dei dati a disposizione, fra l'anno 2004 e l'anno 2005 possiamo notare un leggero incremento percentuale di utenza straniera nel CPA di PZ, e un incremento sensibile nel CPA di RC. L'utenza straniera nell'IPM di PZ rispetto all'anno 2004 segnala un consistente decremento, mentre per l'IPM di CZ si registra un leggero incremento.(Tab.n.11)*

**7.Analisi statistica dei flussi di utenza dei Centri di prima accoglienza, degli Istituti penali minorili, degli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni, delle Comunità ministeriali e convenzionate: della Calabria e Basilicata.**

*L'attenzione del presente lavoro è focalizzata, nello specifico, sull'utenza dei Servizi Minorili della Calabria e Basilicata, sui dati che si riferiscono all'anno 2005.*

*L'analisi statistica è il risultato di una faticosa e preziosa collaborazione fra i Servizi Minorili, che si sono impegnati a produrre e fornire, seguendo un sistema di monitoraggio continuativo, i dati statistici dei flussi di utenza.*

*Dalla tabella di riferimento, si evince come la consistenza numerica degli ingressi femminili nei **CPA** sia decisamente nulla rispetto a quella maschile.*

**Nel CPA di CZ abbiamo 36 ingressi , di RC 29, di PZ 6.(Tab.n.1)**

*I titoli di reato più frequenti, che trovano conferma nei dati relativi all'anno 2005, risultano essere quelli contro il patrimonio, spaccio di stupefacenti, seguiti dai casi di tentato omicidio.*

*Analizzando la scheda, relativa ai dati elementari raccolti, si rileva che fra i minori stranieri condotti in CPA la tipologia di reato più diffusa è quella dello spaccio di stupefacenti.*

**Nell'IPM di Potenza** i minori italiani e gli stranieri provengono da altre città italiane e sono dipendenti da A.G. competenti diverse; soltanto un italiano è della città di Potenza, ristretto per estorsione e lesioni personali, si segnala, invece, un numero alto di minori stranieri stranieri. .

*Il numero degli stranieri è alto , rispetto, comunque, all'anno 2004 si registra, un decremento; si passa dai 31 stranieri ai 16 soggetti.(Tab.n.11)*

*Sono in maggioranza con nazionalità Marocchina e Rumena; distinguendo, la tipologia di reato per entrambi gruppi di minori. Per gli stranieri del Marocco la*

tipologia di reato più diffusa è lo spaccio di stupefacenti, per i Rumeni il furto e la rapina aggravata.

**Nell'IPM di Catanzaro** si registra un aumento degli stranieri e rispetto all'anno 2004 abbiamo, anche, un lieve aumento complessivo degli ingressi. **(Tab.n.11)**

La differenza con l'IPM di PZ è che gli italiani che hanno fatto ingresso nell'IPM di CZ sono, soprattutto, della Regione Calabria, le A.G. competenti sono Catanzaro e Reggio Calabria. Per i nomadi la tipologia di reato più frequente rimane quella del furto e della rapina; per gli italiani coinvolti, oltre alla rapina e al furto, destano particolare preoccupazione i casi di tentato omicidio.

I minori stranieri che popolano gli Istituti Penali di **Catanzaro e Potenza**, provengono da altre Regioni, soprattutto del Nord.

Una conferma del movimento migratorio nazionale e della tendenza a fenomeni di criminalità straniera che sono più diffusi al Nord e al Centro, piuttosto che al Sud.

L'analisi del fenomeno immigrazione nel nostro Paese ha delle caratteristiche ben precise ed è profondamente influenzato da diverse variabili, che condizionano lo sviluppo e l'evoluzione.

Dai dati a disposizione e dalla relativa conoscenza del fenomeno immigrazione gli stranieri presenti nel Mezzogiorno, area molto disagiata dal punto di vista occupazionale, sembra emergere una propensione al comportamento criminale relativamente contenuta.

Un dato importante da sottolineare è che nel Meridione non si registra un' elevata presenza di minori stranieri, e per quanto concerne la distribuzione territoriale della criminalità minorile straniera si riscontrano evidenti analogie con la situazione emersa relativamente agli adulti. Le denunce contro i minori stranieri si concentrano al Nord.

L'analisi considera i minorenni sottoposti a provvedimento penale in **Comunità**. I dati analizzati riguardano non soltanto i collocamenti presso le Comunità ministeriali **(Tab.n.2)**, ma anche quelli presso le Comunità private. **(Tab.n.3)**

L'indagine statistica relativa ai collocamenti in Comunità si riferisce all'anno 2005, e viene condotta attraverso delle schede mensili che sono state costruite ad hoc, dal Servizio Tecnico, per i Servizi Minorili, con l'obiettivo di avere a disposizione un aggiornamento temporale del flusso d'utenza.

Con riferimento alle caratteristiche dell'utenza, in generale, si nota che la misura del collocamento in comunità è applicata soprattutto agli italiani, anche se rispetto

*al passato si registra un andamento crescente delle disposizioni di collocamento nei confronti degli stranieri e dei nomadi.*

*In generale, considerando, la variabile sesso dei minori che transitano nei Servizi Minorili, si distribuisce con modalità specifiche. Gli ingressi sono soprattutto maschili, e la relativa presenza femminile risulta connotata dalla presenza nomade straniera, soprattutto all'inizio del periodo estivo, e dall'assenza italiana e straniera.*

*Questa particolare considerazione e la diversa incidenza della criminalità femminile si estende al mondo degli adulti, e si spiega utilizzando due chiavi di lettura del fenomeno: una di tipo culturale, l'altra che tiene conto di una realtà oggettiva.*

*La prima, quella di ordine culturale, punta sulla diversa considerazione del ruolo della donna, nella divisione del lavoro sociale e criminale, nella nostra cultura e in quella nomade. La seconda, si spiega tenendo conto, delle caratteristiche del movimento migratorio.*

*Su territorio nazionale sono presenti stranieri che vivono senza fissa dimora e senza famiglia, con l'assenza di elementi femminili. I nomadi, invece, sono presenti in grossi nuclei familiari, con la presenza maschile e femminile.*

*Nella Comunità di Potenza, riferendoci ai dati quantitativi, abbiamo 20 ingressi.*

**(Tab.n2)**

*La tipologia di reato più diffusa è la detenzione e lo spaccio di stupefacenti, furto e rapina.*

***Nella Comunità di Catanzaro abbiamo registrato, invece, 34 ingressi.***

**(Tab.n.2)**

*Per gli italiani e i nomadi la tipologia di reato più diffusa è quella contro il patrimonio.*

***Nella Comunità di Reggio Calabria gli ingressi dei minori è di 16 unità.(Tab.n.2)***

*I minori nomadi sono collocati per furto e rapina, gli italiani e gli stranieri per detenzione e spaccio, e per reati contro il patrimonio.*

## **8 .Dati USSM**

*I dati relativi all'utenza degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM) si riferiscono al I° II° III° IV° trimestre 2005, e sono rilevati attraverso specifiche schede di rilevazione trimestrali, che prevedono l'indicazione dei soggetti segnalati*

dall'Autorità Giudiziaria, dei soggetti segnalati che sono stati presi in carico **dall'USSM.**

Dall'esame della tabelle si evince come la maggior parte dei soggetti segnalati dall'A.G. e presi in carico, nel corso dell'arco temporale considerato, siano italiani, dopo seguono i nomadi e gli stranieri. Di poca rilevanza la componente femminile.

I minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria **all'USSM di CZ sono 383 e quelli presi in carico sono 353. Nella sede staccata di Cosenza i minori segnalati sono 254 e numero 216 di minori presi in carico. (Tab.n 7.)**

**I minori segnalati dall'Autorità Giudiziaria all'USSM di Reggio Calabria sono 109 e lo stesso numero presi in carico. (Tab.n. n.8)**

**Nella sede d'appoggio di Cittanova le segnalazioni dell'A.G. sono 43, e i minori presi in carico sono lo stesso numero.**

**Nella sede d'appoggio di Locri i minori segnalati dall'A.G. e i minori presi in carico sono 25.**

**Dall'A.G. all'USSM di PZ sono stati segnalati 173 soggetti. I minori presi in carico sono 152. Nella sede staccata di Matera si registrano 41 segnalazioni dall'A.G. I minori presi in carico sono 27. (Tab.n.9)**

## **9. Analisi socio statistica dati mediazione penale minorile Anno 2005**

Prosegue con regolarità l'attività di mediazione penale minorile svolta dall'incaricata responsabile per la mediazione del Centro Giustizia Minorile di Catanzaro, congiuntamente con l'équipe interistituzionale creatasi, come noto, a seguito dell'accordo di programma siglato, tra Centro Giustizia Minorile e Regione Calabria, a luglio del 2002, e operante dal gennaio 2003 in una sede sul territorio autonoma e diversa dagli uffici giudiziari, ciò per assicurare un luogo di incontro informale e accogliente per le parti configgenti, che faciliti la comunicazione, il chiarimento e l'eventuale superamento del contrasto.

Da gennaio a dicembre 2005 sono pervenuti al Centro di attività di mediazione 75 casi, che hanno interessato 172 persone, di cui 88 soggetti indagati (74 maschi e 14 femmine) e 84 parti offese (61 maschi e 23 femmine).

Per quanto riguarda i soggetti indagati, su 88, 27 sono risultati di età compresa tra i 18 e i 20 anni, 48 di età tra i 16 e i 17 anni e 13 di età compresa tra i 14 e i 15

anni, rimane quindi confermato che la fascia d'età maggiormente coinvolta è quella dei giovani adolescenti dai 16 ai 17 anni, per i quali l'intervento di mediazione riveste una importanza ulteriormente significativa proprio per le sue finalità educative e preventive e andrà sicuramente ad incidere sull'eventuale reiterazione.

Circa i reati relativamente ai casi segnalati per l'intervento di mediazione, continua a registrarsi prevalente il dato relativo ai reati contro la persona, con l'inclusione di reati di una certa gravità quali il tentato omicidio e reati a sfondo sessuale.

Circa la provenienza l'utenza è risultata così distribuita : il 60% della provincia di Cosenza, il 17% della provincia di Catanzaro, il 15% della provincia Vibo Valentia, il 7% della provincia di Crotona e l'1% di altre province.

Delle richieste di intervento 56 provengono dalla Procura Minorile di Catanzaro, in fase si può dire pre-processuale, 9 dall'Ufficio di Servizi Sociali per Minorenni (per lo più per soggetti per i quali si ipotizza o è già in corso un programma di messa alla prova), 9 dal G.U.P. ed 1 dal G.I.P.

Dei 75 casi pervenuti , 30 hanno avuto esito positivo, 25 esito negativo, 9 sono risultati non fattibili e per 11 le attività di mediazione sono ancora in corso.

Le attività programmate per l'anno 2006 oltre ovviamente alla presa in carico delle varie richieste e all'espletamento dei vari interventi di mediazione includeranno anche le attività riguardanti le rilevazioni statistiche e le analisi scientifiche, la costante formazione e aggiornamento degli operatori, la partecipazione a seminari e convegni specifici sulla mediazione, il completamento dello studio sulla recidiva, la collaborazione al progetto P.O.N. Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia, gli interventi di sensibilizzazione alla mediazione nelle scuole dell'obbligo, la collaborazione per l'eventuale apertura di nuove sedi periferiche e la valutazione di possibili intese con gli uffici dei Giudici di Pace.

## **Conclusioni**

Nell'arco dell'anno 2005 la criminalità minorile mostra un leggero incremento del numero dei minori che transitano per i Servizi minorili dipendenti dal Centro Giustizia Minorile per la Calabria e la Basilicata.

*Nel periodo in esame, l'andamento della criminalità minorile nel territorio della Calabria e Basilicata, risulta in termini qualitativi preoccupante per alcune tipologie di reato, in particolare per quelli più gravi.*

*Risultano di particolare allarme i reati concernenti le armi, non solo per loro intrinseca gravità, ma soprattutto, per la loro valenza in termini di rilievo sociale e criminogeno.*

*Purtroppo, deve ribadirsi la valutazione di un sostrato territoriale particolare, che è caratterizzato da situazioni sociali e culturali, di movimento generazionale diversi.*

*La Calabria e la Basilicata, sono comunque, entrambe regioni del Meridione, pervase, in modo diverso dalle attività delle consorterie criminose, gestite strategicamente anche con l'utilizzo di minori, dai programmi delle cosche.*

*La mafia in Calabria, continua a rappresentare un valido referente delle associazioni criminose su scala regionale-nazionale ed internazionale, non essendovi attività illecite che non registrino la sua partecipazione, se non la sua direzione.*

*L'emergenza criminale è un dato negativo ed inquietante che connota la nostra realtà.*

*Enormi sono le preoccupazioni ed i timori che nascono dalla quotidiana constatazione della sempre maggiore imponenza dei fenomeni di criminalità organizzata nell'ambito del Distretto di Reggio Calabria, a fronte delle purtroppo limitate capacità di reazione dell'apparato dello Stato.*

*Le osservazioni e le conoscenze destano preoccupazione per la dimensione quantitativa del fenomeno criminale, per la sua qualità sempre più perversa, la sua diffusività capillare, il raccordo con il territorio, la perversità verso la società civile, economica e sociale della Regione.*

*La 'ndrangheta, in Calabria, ha inquinato il tessuto sociale, assumendo un ruolo di primaria importanza nella gestione delle attività d'interesse di tutta la regione.*

*L'illegalità diffusa è la risultante anche di un'endemica, preoccupante disoccupazione giovanile e di un atteggiamento esistenziale che si caratterizza in termini di diffidenza istituzionale, omertà, palpabile violenza, difetto vera solidarietà umana.*

*I fermenti sociali-economici-culturali influenzano, decisamente, i comportamenti delle nuove generazioni, che risentono del contesto ambientale assai problematico.*

*La formazione culturale, pedagogica del giovane futuro cittadino è fondamentale; la perdita di ideali e di riferimenti, soprattutto tra i giovani, è certamente la ragione principale della crisi che coinvolge sul piano etico tutta la nostra società.*

*Nel mondo adolescenziale e , questa particolare condizione alimenta comportamenti e reazioni difficili e incomprensibili, ma testimonianza problematica è il radicarsi, in questo momento storico-culturale particolare del fenomeno delle sette, in alcune regioni italiane, dove il sostrato sociale diventa terreno fertile per la sua diffusione e il suo coinvolgimento.*

*La criminalità minorile, negli ultimi anni, vede la sovrapposizione di più componenti etnico-razziali. La prima grossa distinzione da fare è quella tra la componente italiana e quella straniera.*

*Quest'ultima sostanzialmente , è formata da nomadi di origine slava, e da cittadini marocchini, albanesi, rumeni..*

*Nell'area calabrese, e non in quella della Basilicata, si conferma la presenza della componente nomade stanziale che detiene una specificità "culturale" e "criminale" particolare e che viene trattata dai Servizi Minorili per furto, rapina aggravata.*

*In relazione al fenomeno dell'immigrazione, considerato in crescita, con il diffuso carattere di "passaggio" verso il Centro-Nord proprio dei flussi di arrivo nelle regioni meridionali, possiamo sottolineare, l'aumento della presenza dei minori stranieri nei Servizi Minorili.*

*Gli stranieri ristretti nell'IPM di Catanzaro e Potenza provengono da altre Regioni a altri Distretti.*

*L'incidenza di questa presenza coinvolge, operativamente, in modo particolare gli operatori dei servizi.*

*Le condizioni di vita dei minori immigrati sono diverse rispetto a quelle degli italiani, non hanno fissa dimora, le relazioni familiari sono difficili, e talvolta inesistenti, hanno scarso legame con la comunità territoriale; quindi gli interventi sono inevitabilmente diversi e problematici.*

*Dalle ricerche e dalle conoscenze emerge che tra i minori stranieri che sono presenti nei servizi esiste una certa solidarietà. La maggioranza afferma di essere in Italia per poter aiutare, con un relativo guadagno, la famiglia rimasta nel proprio paese d'origine, oppure per proseguire il viaggio verso altri Paesi europei, che rappresentano la loro vera meta. Vivono in modo doloroso, la permanenza nell'IPM, la scarsa relazione con l'esterno, a differenza degli italiani, la mancanza di*

*riferimenti familiari, difficoltà nel capire i rispettivi iter processuali, le proprie imputazioni.*

*La multiproblematicità dello stato di disagio dei detenuti stranieri e degli altri soggetti rende sempre più indispensabile la costruzione/consolidamento della rete dei servizi.*

*Le indagini della criminalità minorile in Calabria e in Basilicata , ha considerato le possibili interazioni tra la situazione socio-economica delle due regioni ,la condizione dei giovani e la giustizia, per fornire una certa piattaforma conoscitiva.*

*La natura del comportamento deviante in Basilicata ha una propria specificità, il tasso di delinquenza autoctona è molto basso, e alcune ricerche dimostrano come sia minimo tra i giovani il consumo di alcool e di droga, e come molti siano impegnati fattivamente sul piano sociale, investendo le proprie energie nella solidarietà e nell'attività di volontariato.*

*Negli ultimi anni,però, il territorio lucano ha registrato un salto di qualità della criminalità organizzata degli adulti, che ha connessioni con la criminalità organizzata delle regioni limitrofe, ma non ha coinvolto il mondo dei minori.*

*La preoccupazione è che le continue infiltrazioni della devianza esogena possa far crescere la quantità e la qualità della devianza endogena.*

*Quest'ultima potrebbe trovare terreno fertile nelle note e conosciute difficoltà che presenta la regione, nelle insoddisfazioni dei giovani, nella difficoltà di trovare un lavoro.*

*In particolare, la politica del Centro Giustizia Minorile per la Calabria e Basilicata, deve perseguire l'esigenza di monitorare fenomeni connessi alla devianza minorile, offrire spunti di riflessione per gli operatori e per coloro che, per motivi professionali, o non, sono interessati ad approfondire il tema della devianza giovanile nel territorio.*

*Nell'ottica della riflessione sull'argomento, per verificare la reale portata ed entità di quanto sta preoccupando la società italiana e in particolare quella della Regione Calabria e Basilicata, è importante che l'attività del Centro, ampli, in termini di proposizione progettuale e operativa, d'intervento, il raggio delle proprie ricerche, estendendo lo sguardo e l'interesse dell'indagine dall'Osservatorio dei Servizi Minorili della Giustizia, su tutto il territorio.*

*La questione pregnante diventa, allora, osservare e studiare attentamente quali sono le caratteristiche peculiari del comportamento deviante, considerare le diverse*

*variabili, ma in particolare analizzare le connotazioni specifiche che questo fenomeno assume rispetto agli adulti, alla società nel suo insieme ed alle sue istituzioni.*

*Sono da perseguire migliori sinergie nelle seguenti aree:*

- ◆ *Interventi più mirati e specifici sul disagio psichico: questa area ha una grande importanza, in quanto, sono diversi i minori che transitano nei servizi e che manifestano disturbi della personalità e del comportamento.*
- ◆ *Detenuti stranieri: favorire la promozione di progetti per gli stranieri, valorizzare il servizio di mediazione culturale, di consulenza agli immigrati, attraverso sportelli di informazione.*
- ◆ *Interventi su particolari tipologie di minori che transitano nei Servizi Minorili : minori autori di reato sessuale( i sex offenders), minori vittime di abuso sessuale, minori che hanno problemi di tossicodipendenza.*

**IL DIRIGENTE**

*Dott. Angelo Meli*

**Resp. Proc.**

*Dott.ssa F. Cappuccio*

**Esecutori Proc.**

*Soc. A. Posca*

*Educ. A. Loprete*

## Andamento flussi di utenza Servizi Minorili Anno 2005

Tab. 1

INGRESSI CPA											
	Catanzaro				R.Calabria				Potenza		
	M.	F.	Tot.		M.	F.	Tot.		M.	F.	Tot.
<b>ITALIANI</b>	26	0	26		15	0	15		4	0	4
<b>NOMADI</b>	5	0	5		8	0	8		0	0	0
<b>STRANIERI</b>	5	2*	5		6	0	6		2	0	2
<b>TOTALI</b>	<b>36</b>	<b>2</b>	<b>36</b>		<b>29</b>	<b>0</b>	<b>29</b>		<b>6</b>	<b>0</b>	<b>6</b>

Tab. 2

Collocamenti Comunità Ministeriali											
	Catanzaro				R.Calabria				Potenza		
	M.	F.	Tot.		M.	F.	Tot.		M.	F.	Tot.
<b>ITALIANI</b>	21	0	21		7	0	7		15	0	15
<b>NOMADI</b>	7	0	7		6	0	6		2	0	2
<b>STRANIERI</b>	6	0	6		3	0	3		3	0	3
<b>TOTALI</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>34</b>		<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>		<b>20</b>	<b>0</b>	<b>20</b>

Tab. 3

Collocamenti Comunità Varie				
	M.	F.	Tot.	
<b>ITALIANI</b>	22	1	23	
<b>NOMADI</b>	1	0	1	
<b>STRANIERI</b>	3	0	3	
<b>TOTALI</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	

\* più 2 f. straniere di transito

Tab. 5

DATI MEDIAZIONE							
	n. soggetti	esito positivo	esito negativo	non fattibile	in corso		
<b>Soggetti indagati</b>	88	40	27	10	11		
<b>parte offesa</b>	90	41	25	9	15		

Tab. 6

Ingressi IPM							
	Catanzaro				Potenza		
<b>ITALIANI</b>	27				12		
<b>NOMADI</b>	8				0		
<b>STRANIERI</b>	27				16		
<b>TOTALI</b>	<b>62</b>				<b>28</b>		

**UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI –CATANZARO E SEDE STACCATA COSENZA**

**Dati relativi all'anno 2005**

Tab. 7

	USSM Catanzaro								Sezione staccata Cosenza							
	Italiani				Stranieri		Totale		Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f
<b>n.soggetti segnalati all'A.G.</b>	320	19	26	1	37	5	<b>383</b>	<b>25</b>	238	32	8	0	8	0	<b>254</b>	<b>32</b>
<b>Di cui a piede libero</b>	288	16	19	1	20	2	<b>327</b>	<b>19</b>	221	29	7	0	7	0	<b>235</b>	<b>29</b>
<b>n.soggetti presi in carico dal Servizio</b>	312	29	15	2	26	1	<b>353</b>	<b>32</b>	210	18	3	0	3	0	<b>216</b>	<b>18</b>
<b>Di cui a piede libero</b>	261	20	11	2	14	0	<b>286</b>	<b>22</b>	206	14	3	0	2	0	<b>211</b>	<b>14</b>

**UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI –REGGIO CALABRIA E SEDE D'APPOGGIO CITTANOVA-LOCRI**  
**Dati relativi all'anno 2005**

Tab. 8

	USSM Reggio Calabria								Sede d'appoggio Cittanova								Sede d'appoggio Locri							
	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale		Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale		Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f
n.soggetti segnalati all'A.G.	78	2	12	0	19	4	<b>109</b>	<b>6</b>	39	1	1	0	3	1	<b>43</b>	<b>2</b>	24	1	1	1	0	0	<b>25</b>	<b>2</b>
Di cui a piede libero	54	1	4	0	9	1	<b>67</b>	<b>2</b>	28	1	0	0	2	1	<b>30</b>	<b>2</b>	19	1	1	1	0	0	<b>20</b>	<b>2</b>
n.soggetti presi in carico dal Servizio	78	2	12	0	19	4	<b>109</b>	<b>6</b>	39	1	1	0	3	1	<b>43</b>	<b>2</b>	24	1	1	1	0	0	<b>25</b>	<b>2</b>
Di cui a piede libero	54	1	4	0	10	1	<b>68</b>	<b>2</b>	28	1	0	0	2	1	<b>30</b>	<b>2</b>	19	1	1	1	0	0	<b>20</b>	<b>2</b>

UFFICIO DI SERVIZIO SOCIALE PER I MINORENNI –POTENZA E SEDE STACCATA MATERA

Dati relativi all'anno 2005

Tab. 9

	USSM POTENZA								Sezione staccata MATERA							
	Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale		Italiani		Nomadi		Stranieri		Totale	
	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f	m+f	f
<b>n.soggetti segnalati all'A.G.</b>	147	11	21	0	5	1	173	12	40	5	0	0	1	0	41	5
<b>Di cui a piede libero</b>	106	11	1	0	2	1	109	13	40	5	0	0	1	0	41	5
<b>n.soggetti presi in carico dal Servizio</b>	129	10	18	0	5	1	152	11	27	4	0	0	0	0	27	4
<b>Di cui a piede libero</b>	90	10	1	0	2	1	93	11	27	4	0	0	0	0	27	4

## MINORI CON PROBLEMATICHE PSICOPATOLOGICHE ANNO 2005

Tab. 10

	USSM - CZ		USSM - RC		USSM - PZ		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F
<b>minori con problematiche psicopatologiche</b>	0	0	11	0	0	0	11	0
<b>minori vittime di abuso</b>	4	6	1	0	2	0	7	6

Tab.n.11

UTENZA STRANIERA							
ANNO 2004							
ANNO 2004				Anno2005			
Ingressi	CZ	RC	PZ		CZ	RC	PZ
Centro di Prima Accoglienza	5	1	1*		5	6	3
Comunita' Ministeriali	1	1	2		6	3	3
Comunita del privato Sociale	1				3		
Istituto Penale Minorile	25	/	31		27	/	16
UTENZA STRANIERA - UFFICIO SERVIZIO SOCIALE							
ANNO 2004							
ANNO 2004				Anno2005			
Ingressi	CZ	RC	PZ		CZ	RC	PZ
N. soggetti segnalati dall' Autorità Giudiziaria.	31	6	4		45	22	6
N. soggetti presi in carico dal Servizio	22	6	4		29	22	5

Annotazioni varie : \* indica la presenza di 1 femmina

INDICI DI INCREMENTO PERCENTUALE TRA I DATI DEI MINORI TRANSITATI NEI SERVIZI MINORILI NELL'ANNO 2004-2005

Tab.n. 12

CPA				
		CZ	R.C.	PZ
Anno 2005		36	29	6
Anno 2004		35	30	4
	INCR. %	2,86	-3,33	50,00

Tab.n. 16

CPA- Utenza straniera				
		CZ	R.C.	PZ
Anno 2005		5	6	3
Anno 2004		5	1	1
	INCR. %	0,00	500,00	200,00

Tab.n. 13

IPM				
		CZ	PZ	
Anno 2005		62	28	
Anno 2004		68	34	
	INCR. %	-8,82	-17,65	

Tab.n.17

IPM - utenza straniera				
		CZ	PZ	
Anno 2005		27	16	
Anno 2004		25	31	
	INCR. %	8,00	-48,39	

Tab.n. 14

COMUNITA' MINISTERIALI				
		CZ	R.C.	PZ
Anno 2005		34	16	20
Anno 2004		16	20	23
	INCR. %	112,50	-20,00	-13,04

Tab.n. 18

COMUNITA' MINISTERIALI - utenza straniera				
		CZ	R.C.	PZ
Anno 2005		6	3	3
Anno 2004		1	1	2
	INCR. %	500,00	200,00	50,00

Tab.n. 15

COMUNITA' VARIE				
Anno 2005		27		
Anno 2004		9		
	INCR. %	200,00		

Tab.n.19

COMUNITA' VARIE-Utenza straniera				
Anno 2005		3		
Anno 2004		1		
	INCR. %	200,00		

**INDICI DI INCREMENTO PERCENTUALE TRA I DATI DEI MINORI USSM - CZ- ANNO 2004-2005**

Tab. n.20

	Anno 2005		Anno 2004		Incr. % CZ	Incr. % CS
	Catanzaro	Cosenza	Catanzaro	Cosenza		
<b>n.soggetti segnalati all'A.G.</b>	383	254	362	239	5,80	6,28
Di cui a piede libero	327	235	323	227	1,24	3,52
<b>n.soggetti presi in carico dal Servizio</b>	353	216	327	232	7,95	-6,90
Di cui a piede libero	286	211	289	227	-1,04	-7,05

**INDICI DI INCREMENTO PERCENTUALE TRA I DATI DEI MINORI USSM - PZ- ANNO 2004-2005**

Tab. n. 21

	Anno 2005		Anno 2004		Incr. % PZ	Incr. % MT
	Potenza	Matera	Potenza	Matera		
<b>n.soggetti segnalati all'A.G.</b>	173	41	182	61	-4,95	-32,79
Di cui a piede libero	109	41	119	61	-8,40	-32,79
<b>n.soggetti presi in carico dal Servizio</b>	152	27	147	52	3,40	-48,08
Di cui a piede libero	93	27	93	52	0,00	-48,08

**INDICI DI INCREMENTO PERCENTUALE TRA I DATI DEI MINORI USSM- RC- ANNO 2004-2005**

Tab. n. 22

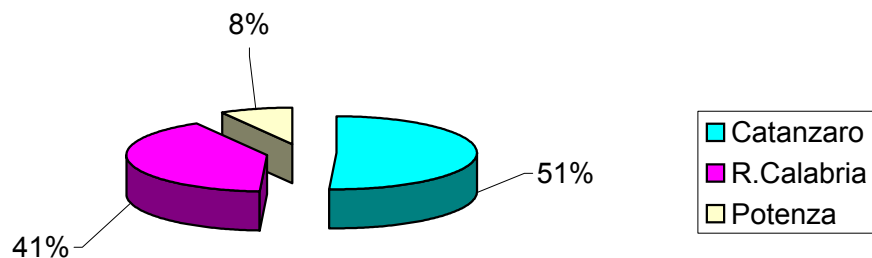
	Anno 2005			Anno 2004			Incr. % R C	Incr.% Citt.	Incr.% Locri
	R. Calabria	Cittanova	Locri	R. Calabria	Cittanova	Locri			
<b>n.soggetti segnalati all'A.G.</b>	109	43	25	77	32	43	41,56	34,38	-41,86
Di cui a piede libero	67	30	20	48	26	37	39,58	15,38	-45,95
<b>n.soggetti presi in carico dal Servizio</b>	109	43	25	75	32	43	45,33	34,38	-41,86
Di cui a piede libero	68	30	20	47	26	37	44,68	15,38	-45,95

### INGRESSI IN CPA - COMUNITA' - IPM PER AREA TERRITORIALE 1° SEMESTRE 2005

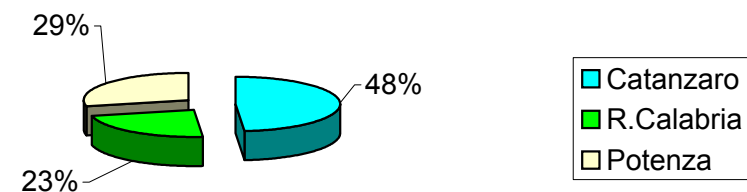
CPA	
Catanzaro	36
R.Calabria	29
Potenza	6

Comunità Ministeriale	
Catanzaro	34
R.Calabria	16
Potenza	20

**Minori Transitati nei CPA**



**Minori transitati nelle Comunità Ministeriali**



IPM	
Catanzaro	62
Potenza	28

**Ingressi negli IPM**

